



**PARERE MOTIVATO**

**n. 22 del 04 marzo 2015**

**OGGETTO:** Provincia di Venezia. Rapporto Ambientale del Piano risorse alieutiche delle lagune della Provincia di Venezia.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

**VISTO** l'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che *"La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale."* e viene effettuata per piani e programmi:

- a) *"che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
- b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni."*

**VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006, come modificata con successiva DGR n. 23 del 21 gennaio 2014.

**VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.

**ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-Nuvv) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-Nuvv).

**VISTO** in particolare, l'allegato C alla DGR 791/2009 che contiene le indicazioni procedurali per Piani e Programmi di competenza di altre Amministrazioni che esplicano i loro effetti entro il territorio regionale.

**ESAMINATA** la documentazione trasmessa dalla Provincia di Venezia, quale Autorità procedente, con note prot. 58506 dell'11.07.2014, assunta al prot. reg. al n.298664 dell'11.07.2014, prot. n. 2014/108337 del 24.12.2014 e prot. n. 0017042 del 25.02.15, acquisita al prot. reg. al n. 83949 del 26.02.15, relativa alla richiesta di parere sul Rapporto Ambientale



per la redazione del Piano delle risorse alieutiche delle lagune della Provincia, adottato con DGP n. 66 del 23.06.2014, necessaria per ottenere il Parere della Commissione VAS.

**DATO ATTO** che:

- a. con parere n. 29 del 26.02.2014 sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano risorse alieutiche delle lagune della Provincia di Venezia questa Autorità Competente ha individuato gli indirizzi operativi e le prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa fase di Rapporto Ambientale Preliminare delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006;
- b. all'atto di stesura del Rapporto Ambientale Preliminare sono stati individuati i seguenti soggetti che hanno competenza amministrativa in materia ambientale:
  - Autorità di Bacino dei Fiumi dell'alto Adriatico;
  - Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e Bacchiglione;
  - Autorità di Bacino Interregionale del Lemene;
  - Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Adige;
  - Autorità di Bacino Regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza;
  - Autorità Portuale di Venezia;
  - Azienda Ulss n. 10 Veneto Orientale - Servizio Veterinario;
  - Azienda Ulss n. 12 Veneziana - Servizio Veterinario;
  - Azienda Ulss n. 13 Mirano - Servizio Veterinario;
  - Azienda Ulss n. 14 Chioggia - Servizio Veterinario;
  - Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
  - Consorzio di Bonifica Adige Euganeo;
  - Consorzio di Bonifica Adige Po;
  - Consorzio di Bonifica Bacchiglione;
  - Consorzio di Bonifica Delta del Po;
  - Consorzio di Bonifica Piave;
  - Consorzio di Bonifica Veneto Orientale;
  - Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Regionale del Veneto;
  - Dipartimento Provinciale Arpav di Venezia;
  - Direzione Aeroportuale di Venezia;
  - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
  - Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia;
  - Genio Civile di Padova;
  - Genio Civile di Venezia;
  - ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
  - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
  - Magistrato alle Acque di Venezia;
  - Provincia di Padova - Ufficio Pesca;
  - Provincia di Rovigo - Ufficio Pesca;
  - Provincia di Treviso - Ufficio Pesca;
  - Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio Caccia e Risorse Ittiche;
  - Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo Palazzo;
  - Regione Veneto - Direzione Tutela Ambientale;
  - Regione Veneto - Servizio di Sanità Animale ed Igiene Alimentare;
  - Regione Veneto - Unità di Progetto Caccia Pesca;
  - Comuni di Campagna Lupia, Caorle, Cavallino Treporti, Chioggia, Codevigo, Concordia Sagittaria, Eraclea, Jesolo, Mira, San Michele Al Tagliamento e Venezia;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso;
  - Unione Veneta Bonifiche;
  - Veneto Agricoltura - Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare.



- c. dopo l'avvenuta adozione del Piano e della proposta del Rapporto Ambientale è pervenuta n. 1 osservazione nonché i pareri delle seguenti autorità ambientali:
- Autorità di Bacino del Fiume Adige prot. 1541 del 18/07/2014 (prot. prov. n. 60937 del 18/07/2014)
  - Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione prot. 2196 del 08/09/2014 (prot. prov. n. 73768 del 09/09/2014)
  - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto prot. 15417 del 19/09/2014 (prot. prov. 77734 del 22/09/2014)
  - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto prot. 15612 del 23/09/2014 (prot. prov. 78738 del 24/09/2014)

**VISTA** l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV, dalla quale emerge quanto segue:

- L'area interessata dal "Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia" è limitata alle acque di Zona C (Zona salmastra) della provincia di Venezia comprendenti le aree delle lagune di Venezia, Caorle e della Laguna del Mort.
- Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale approfondisce le differenti matrici ambientali indicate nel Rapporto Ambientale Preliminare, riportata nel parere 29/2014, concludendo con una più dettagliata analisi delle criticità.

#### **Contenuti del Piano**

Gli obiettivi generali del Piano sono schematicamente riassunti di seguito:

1. gestione e sostegno delle attività di pesca professionale e di acquicoltura, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di adeguati livelli occupazionali e di redditività economica;
2. gestione delle attività di pesca dilettantistico sportiva, al fine di mantenere vive tradizioni e interessi culturali e sociali tipici delle comunità lagunari, evitando sovrapposizioni con le attività professionali;
3. salvaguardia delle popolazioni delle specie di interesse alieutico e raggiungimento di livelli idonei a garantire il massimo prelievo sostenibile;
4. tutela delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico;
5. conservazione degli habitat lagunari e riduzione dei possibili impatti sull'ambiente derivanti dalle attività di pesca.

Le specifiche azioni di gestione e regolamentazione sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali.

Le azioni (quelle che prevedono una localizzazione specifica riguardano la sola laguna di Venezia) possono essere raggruppate nei seguenti capitoli:

- molluschicoltura e pesca della vongola;
- pesca tradizionale;
- sostegno alle imprese di settore.
- pesca dilettantistica;
- tutela delle risorse;
- vigilanza e attività di controllo.

Le azioni di gestione e regolamentazione che possono determinare un possibile impatto negativo sulle componenti ambientali possono essere schematicamente riassunte:

- identificazione di aree destinate alla venericoltura;
- identificazione di aree in cui sarà possibile pescare con rastrello manuale;
- attività di pesca delle vongole a sostegno dell'attività di venericoltura; individuazione di banchi naturali di vongola filippina economicamente sfruttabili in diversi ambiti in aree cartografate come idonee alla raccolta collettiva e/o in aree soggette ad interventi di tipo ingegneristico;



- gestione dei fondali; favorire l'attività di raccolta delle alghe dalle aree di allevamento e favorire le attività di triturazione dei gusci e reimmersione del materiale inerte frantumato;
- individuazione delle aree per la collocazione delle reti fisse da pesca "tresse con bertovelli";
- individuazione di nuove aree idonee alle attività di pesca e allevamento di molluschi bivalvi;
- pesca con rastrello manuale;
- individuazione dei criteri minimi per il rilascio dell'autorizzazione alla pesca della vongola con rastrello manuale;
- individuazione delle zone e delle modalità per lo svolgimento delle competizioni di pesca.

Il Piano prevede un'insieme di azioni che possono "impattare" su determinate componenti ambientali delle lagune. Le componenti potenzialmente impattate sono solo di tipo ambientale, in quanto le azioni non determinano impatti negativi sulle componenti culturali e paesaggistiche. Le due tipologie di impatti principali che possono incidere sulle specie ittiche e sui fondali delle lagune (habitat ed ecosistemi), il by-catch e la perdita di sedimenti.

#### **Valutazione degli effetti**

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti viene riportata in un'unica matrice la descrizione dell'effetto atteso, riconoscibile tramite il numero identificativo già attribuito nella matrice delle interazioni e viene attribuito il rango sulla base della rilevanza e della temporalità dell'effetto e, a seguito del confronto con il livello di criticità della risorsa, determinata la significatività dell'effetto stesso.

Nel processo di redazione del Piano è stata presa in considerazione solo una possibile alternativa che corrispondeva al prolungamento delle stesse azioni previste dal precedente piano. L'ipotesi di alternativa zero al nuovo piano di gestione delle risorse alieutiche, considerato dalla Provincia di Venezia, riguarda la possibilità di mantenere gli stessi obiettivi e linee guida relative al vecchio piano di gestione. Dall'analisi comparativa delle azioni del vecchio e nuovo piano relativamente all'analisi dell'alternativa zero si individua come le azioni corrispondano agli stessi obiettivi posti dal nuovo piano. Tuttavia il nuovo piano inserisce un maggior numero di azioni più specifiche, soprattutto volte ad una maggior tutela degli habitat e delle specie, sia di interesse commerciale che conservazionistico, istituendo anche un preciso piano di vigilanza e controllo volto a monitorare costantemente il rispetto dei regolamenti di pesca; inoltre va sottolineato che il nuovo piano non prevede specifiche azioni di monitoraggio, ma inserisce questa prescrizione all'interno delle numerose azioni stesse. In relazione a quanto sopra il nuovo piano presenta maggiormente azioni di tutela ambientale rispetto al precedente (presenta anche una maggiore limitazione delle aree date in concessione alla venericoltura). Per questo motivo è stato ritenuto di non dover inserire nella valutazione matriciale degli impatti le strategie di azione dell'alternativa zero.

#### **Alternative considerate**

Sono state considerate alcune alternative possibili relative a specifiche azioni di piano che potrebbero determinare un impatto significativo sulle componenti ambientali e precisamente:

- individuazione del numero massimo di addetti alla venericoltura (1000 unità);
- identificazione delle aree destinate alla venericoltura (rilascio concessione anche con presenza di prateria di fanerogame);
- attività di pesca delle vongole a sostegno delle attività di venericoltura (rilascio concessione senza misure di tutela dell'habitat).

#### **Partecipazione e consultazione**

Nella fase di redazione del Piano l'Autorità Procedente ha incontrato le parti interessate redigendo i verbali relativamente alle riunioni con le associazioni professionali



(associazioni dei pescatori dilettanti e sportivi) e associazioni ambientaliste nonché con i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale.

#### **Individuazione di misure di mitigazione**

Vengono individuate le seguenti misure di mitigazione:

- per ridurre i possibili effetti della pesca meccanizzata relativi alla mobilitazione dei sedimenti sottili, e al loro conseguente export dall'ambiente lagunare, durante le operazioni di raccolta delle vongole, si introduce l'obbligo di mantenere una distanza minima di almeno 50 metri tra il limite dei canali navigabili e le nuove aree da destinarsi a venericoltura;
- le attività di pesca dei molluschi bivalvi condotte con attrezzi meccanici fuori dalle aree di allevamento (concessioni), debbano essere svolte sempre ed esclusivamente in fase di marea crescente onde evitare ulteriori perdite di sedimento;
- si fa obbligo di reimmissione immediata sia degli esemplari sottotaglia di specie di interesse commerciale sia di specie di interesse conservazionistico durante tutte le attività di pesca, sia professionale sia dilettantistico-sportiva.

A tutela delle aree di habitat sono già stati previsti, all'interno delle azioni di piano stesse, divieti di allevamento e pesca su aree con presenza di habitat di laguna.

#### **Valutazione della coerenza degli obiettivi di Piano**

##### **Coerenza esterna**

La valutazione esterna degli obiettivi di piano considera la congruenza tra gli obiettivi del piano con gli obiettivi di tutti i piani sovraordinati e locali che legiferano e regolamentano lo stesso ambito geografico.

In apposita tabella viene riportata la lista dei piani considerati, ai diversi livelli di influenza, e gli obiettivi sintetizzati, successivamente suddivisi, nell'analisi di coerenza interna, per comparto ambientale di influenza.

Seppure per una piccola parte ricadono all'interno della zona C regolamentata dal piano, non sono stati presi in considerazione i piani regolatori dei comuni di Concordia Sagittaria e Quarto d'Altino in quanto considerati di superficie irrisoria e non interessati da nessuna azione di piano.

Inoltre non sono stati riportati gli obiettivi del PRRA in quanto riportati, per quanto riguarda il bacino scolante che interessa la laguna di Venezia, con gli obiettivi del Piano Direttore, e quindi inseriti in riferimento al Piano Direttore stesso.

Infine, non sono stati riportati i piani di assetto idrogeologico in quanto non contengono al loro interno degli obiettivi specifici, ma solo l'obiettivo generale di pianificare le azioni atte a ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico (non in conflitto con le azioni del piano in esame).

La verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano ha consentito di consolidare gli obiettivi stessi all'interno del contesto pianificatorio e programmatico in cui lo strumento si inserisce. Lo scopo è stato quello di valutare la congruenza tra gli obiettivi del Piano e quelli dettati da altri piani, programmi o strumenti normativi di livello superiore o di pari livello che hanno ricadute sulla gestione ambientale nel contesto territoriale di pertinenza del Piano.

La valutazione della coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano è stata effettuata tramite un'analisi matriciale che evidenzia, per ciascuno degli obiettivi generali del Piano, il livello di coerenza con quelli degli altri piani e programmi, mettendo in evidenza l'assenza di criticità tra gli obiettivi della pianificazione sovraordinata e comunale; esistono solo obiettivi generali del piano con coerenza condizionata rispetto ad alcuni obiettivi della pianificazione territoriale e ambientale (si riportano i principali):

- ridurre l'inquinamento delle acque costiere;
- impedire l'alterazione dei fondali derivante dalla pesca meccanica;
- ridurre l'inquinamento dei sedimenti;
- tutela delle funzionalità ambientali e lagunari e delle zone umide;
- tutela degli habitat;



- tutela morfologica delle zone lagunari.

La coerenza condizionata è dovuta alle attività di pesca gestite dal piano stesso. Gli impatti sono stati evidenziati nella valutazione degli effetti.

#### Coerenza interna

L'analisi è stata sviluppata attraverso l'utilizzo di una matrice analoga a quella costruita per l'analisi della coerenza esterna, che incrocia gli obiettivi generali -già verificati nella coerenza esterna con gli obiettivi ambientali dei piani e programmi di livello sovraordinato o di pari livello- con i contenuti del Piano. Nella matrice viene espresso un giudizio sul livello di coerenza interna dei contenuti di Piano con gli obiettivi e da cui emerge come che le strategie di azione del Piano evidenzino un buon livello di coerenza rispetto agli obiettivi. Non sono presenti situazioni di contrasto e, anzi, molte delle strategie di azione presentano un livello alto di coerenza anche con obiettivi di cui non sono diretta derivazione.

#### Piano di Monitoraggio

Oltre alla necessità di continuare a valutare alcuni indicatori già riportati precedentemente per la valutazione delle criticità ambientali, si ritiene utile introdurre alcuni indicatori che possano valutare gli impatti relativi ai possibili effetti che le azioni di piano potrebbero generare sulle componenti ambientali maggiormente vulnerabili. Questi indicatori dovrebbero valutare gli effetti sulle componenti ambientali relativamente all'allevamento e pesca delle vongole e alla pesca con tresse con bertovelli (azioni maggiormente impattanti).

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica n. 59/2015 del 27 febbraio 2015 svolta dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV in ordine al documento di Valutazione di Incidenza Ambientale relativo ai siti della Rete Natura 2000 SIC IT3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea" ZPS IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia", ZPS IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", ZPS IT3250033 "Laguna d Caorle-Foce del Tagliamento", SIC IT3250041 "Valle Vecchia-Zumelle-Valli di Bibione", SIC IT3250042 "Valle Zignago-Perera-Franchetti-Nova", SIC IT3250046 "Laguna di Venezia" e SIC-ZPS IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei" da cui emerge che l'elaborato in esame risulta in parte conforme alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006 e che i giudizi espressi nello stesso sulla significatività delle incidenze, poiché derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione di alcune prescrizioni.

**VALUTATA** l'osservazione pervenuta, relativa a questioni ambientali ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, di seguito se ne riporta i contenuti sintetici, controdeduzione della Provincia di Venezia ed il parere di questa Autorità Competente.

Contenuto sintetico	Controdeduzione	Parere dell'Autorità Competente
1. Con deliberazione della Presidente della Provincia nell'esercizio dei poteri del Consiglio Provinciale n. 55 del 06.11.2014 sono state formulate alcune osservazioni sul progetto presentato dall'Autorità Portuale di Venezia relativo alla realizzazione della via acquea di accesso alla stazione marittima di Venezia e alla riqualificazione delle aree limitrofe al canale Contorta – Sant'Angelo sito in Comune di Venezia, acquisito al protocollo della Provincia in data 17.9.2014 al n. 76586;	Si prende atto dell'osservazione, condividente il contenuto, che dovrà costituire linea guida per l'attuazione del piano in caso di approvazione	Visti i contenuti dell'osservazione nonché della controdeduzione dell'Autorità Competente, l'art. 33 "Piano per la gestione delle risorse alieniche delle lagune della Provincia di Venezia" del "Regolamento per l'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime della Provincia di Venezia" va integrato con la seguente
2. Da tali osservazioni risulta che l'eventuale realizzazione del citato progetto determinerebbe incidenze significative sul comparto della pesca professionale e dell'acquacoltura, in particolare modo relativamente alle attività di venericoltura che attualmente vengono svolte nelle zone della laguna centrale in prossimità dell'area interessata dal progetto;		



3. Il Piano per la Gestione delle Risorse Alieutiche, adottato dalla Giunta della Provincia di Venezia con deliberazione n. 66 del 23.06.2014, non poteva tener conto di tale eventualità, in quanto adottato in data antecedente;	ne definitiva del progetto di scavo del canale Contorta - Sant'Angel o.	disposizione: "Ogni variazione del presente Piano che determina l'uso di piccole e/o modifiche minori va sottoposta, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, a Verifica di Assoggettabilità con le modalità di cui all'Allegato F della DGR n. 791 del 31.03.2009."
4. L'approvazione definitiva del progetto di scavo del Canale Contorta Sant'Angelo comporterebbe la necessità di una revisione complessiva delle aree individuate nella cartografia di Piano quali potenzialmente idonee per attività di venericoltura, anche mediante riconoscimento di nuove aree da destinare a tale scopo.		
In relazione a quanto sopra, si propone di prevedere la possibilità di avviare una parziale revisione del Piano qualora il citato progetto giungesse alla definitiva approvazione, previa verifica di assoggettabilità alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica.		

**RITENUTO** che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato VI - Parte Seconda - del D.Lgs. 152/2006 nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 12 del medesimo Decreto.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME  
ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006  
PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano risorse alieutiche delle lagune della Provincia di Venezia a condizione che siano ottemperate le seguenti

**PRESCRIZIONI**

**1. prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. l'art. 33 del Regolamento va integrato con le seguenti disposizioni:

1.1.1. Piano di Monitoraggio: "Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

[va inserito il Piano di Monitoraggio proposto nel Rapporto Ambientale trasmesso prot. n. 2014/108337 del 24.12.2014].

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura della Provincia proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del Piano tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio."

La Provincia di Venezia attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre/cinque anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano."

1.1.2. Verifica di Assoggettabilità: "Ogni variazione del presente Piano che determina l'uso di piccole aree e per le modifiche minori va sottoposta, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, a Verifica di Assoggettabilità con le modalità di cui all'Allegato F della DGR n. 791 del 31.03.2009."

1.1.3. Misure di mitigazione/compensazione: "In fase di attuazione del Piano vanno realizzate le seguenti misure di mitigazione/compensazione:

➤ per ridurre i possibili effetti della pesca meccanizzata relativi alla mobilitazione dei sedimenti sottili, e al loro conseguente export dall'ambiente lagunare, durante



*le operazioni di raccolta delle vongole, si introduce l'obbligo di mantenere una distanza minima di almeno 50 metri tra il limite dei canali navigabili e le nuove aree da destinarsi a venericoltura;*

- *le attività di pesca dei molluschi bivalvi condotte con attrezzi meccanici fuori dalle aree di allevamento (concessioni), debbano essere svolte sempre ed esclusivamente in fase di marea crescente onde evitare ulteriori perdite di sedimento;*
- *si fa obbligo di reimmissione immediata sia degli esemplari sottotaglia di specie di interesse commerciale sia di specie di interesse conservazionistico durante tutte le attività di pesca, sia professionale sia dilettantistico-sportiva.”*

## **2. Dopo l'approvazione del Piano**

- 2.1. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 2.2. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dalla Provincia di Venezia con nota prot. n. 2014/108337 del 24.12.2014, con le prescrizioni di cui al presente parere, nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 2.3. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 2.4. La Provincia di Venezia deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (con le integrazioni fornite con nota prot. n. 2014/108337 del 24.12.2014 nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

## **3. in sede di attuazione del Piano:**

- 3.1. di confermare per l'azione "1G Identificazione di nuove aree destinate alla venericoltura" i criteri già identificati nel piano per l'individuazione di nuove aree: la vocazionalità produttiva delle stesse, l'assenza di habitat naturali protetti, il rispetto di quanto stabilito dalle direttive europee in materia di tutela ambientale e il divieto di concessione per lo svolgimento dell'attività di venericoltura nelle aree con presenza anche limitata ma significativa di praterie di fanerogame sommerse;
- 3.2. di confermare i criteri già identificati dal piano in relazione alla localizzazione dell'attività di preingrasso, azione "4R Seme da schiuditoio e sistemi di preingrasso" (pag. 222 del piano) i quali prevedono che l'attività non dovrà comunque interessare in alcun modo habitat protetti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- 3.3. di garantire il rispetto della procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 per l'azione A3R Pesca con rastrello manuale mediante una delle seguenti soluzioni:
  - 3.3.1. nell'ambito del singolo iter di rilascio dell'autorizzazione;
  - 3.3.2. attraverso uno studio per la valutazione di incidenza che valuti gli effetti complessivi dell'azione sui siti della rete Natura 2000;
  - 3.3.3. attraverso la redazione di specifiche linee guida da sottoporre a procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e ssmmii che definiscano le modalità di esecuzione delle attività previste dall'azione;
- 3.4. di verificare la necessità della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per le seguenti azioni di Piano: Piani gestionali delle aree nursery per *Ruditapes philippinarum* (azione 2G); A5G Gestione dei fondali, A2G Gestione delle aree nursery per *R. philippinarum* in laguna di Venezia, A4G esclusivamente per quanto concerne l'utilizzo di nuovi attrezzi per la pesca, A8G esclusivamente per quanto concerne l'installazione di nuovi bilancioni, A8R per quanto concerne i raduni di pesca al di fuori dei campi gara fissi;
- 3.5. di attuare il monitoraggio per azione A6G relativamente al pescaggio relativo ai siti della rete natura 2000 ricadenti nell'area di analisi (in particolare in relazione agli habitat sotto



la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio, da trasmettere per le opportune valutazioni agli uffici competenti per la valutazione di incidenza entro 90 gg. dall'approvazione del piano, e articolato rispetto ai seguenti argomenti:

- a. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
  - b. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
  - c. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
  - d. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
  - e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
  - f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
  - g. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
  - h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
  - i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
  - j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
- 3.6. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate.
- 3.7. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Mestre-Venezia, li 04 marzo 2015

*Il Presidente*  
della Commissione Regionale VAS  
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

*Il Direttore della Sezione Coordinamento*  
Commissioni (VAS – VINCA – NUUV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente Parere si compone di 9 pagine